

## DESCRIZIONE DEI TESTIMONI<sup>1</sup>

A Amiens, Bibliothèque Municipale, 425 (nr. 1)

Ff. I, 38, I'. Corbie, terzo quarto del IX secolo.

Codice di natura omogenea incerta, per la coincidenza di difformità materiali, paleografiche e distintive e cesure testuali tra i ff. 8 e 9 e tra i ff. 30 e 31; l'attuale stato lacunoso impedisce un accertamento dell'eventuale originaria autonomia delle tre unità. Minuscola carolina di quattro copisti, cui si devono anche i *Graeca* contestuali. Glosse e interventi correttivi a opera di più mani coeve o di poco posteriori alla copia, assenti ai ff. 1-8, di mani differenti rispettivamente ai ff. 9-30 e 31-38.

### CONTENUTO

- Ff. 1rA-8vB: Prisc. *ars praef.* 1, 1-1, 52, 3 (inc.: *Cum omnis*, des.: *ναύτης navita*);
- ff. 9rA-30rA: Prisc. *ars* 4, 1, 1-6, 43, 1 (inc.: *Denominativum appellatur*, des.: *eiusdem significationis*), con lacuna tra i ff. 19 e 20 (5, 36, 2 *conterit* ~ 50, 1 *indeclinabile*) e con la *praefatio* del libro VI omessa e integrata nel mg. inf. del f. 24r da mano databile al X secolo;
- f. 30rA: Rem. Autiss. *in Prisc. inst.*, aggiunto da mano databile verosimilmente alla fine del IX secolo;
- ff. 31rA-38vB: Prisc. *ars* 6, 77, 4-7, 27, 4 (inc.: *gaudium laetitia*, des.: *in II georgicon*).

<sup>1</sup> Gli elementi paleografici e codicologici delle descrizioni, comprese le datazioni e localizzazioni, sono ricavati dal *Catalogo* di Gioffreda - Rosso, al quale rimandiamo anche per i relativi riferimenti bibliografici. I numeri indicati tra parentesi dopo la segnatura dei codici in questo capitolo rimandano alla numerazione progressiva delle relative schede nel *Catalogo*.

Non si rilevano sottoscrizioni né *aditamenta*.

#### PECULIARITÀ DELLA TRASCRIZIONE

Testo molto corretto e privo di aggiunte interlineari o marginali di rilievo, nonché di glosse al greco. Le rubriche tipiche della famiglia  $\gamma$  sono sistematicamente inserite, in caratteri distintivi e con inchiostro rosso e verde, all'interno delle due colonne di scrittura.

Errori significativi del solo codice *A* su cui non sono intervenuti correttori:

1, 16, 3 cum duabus mutis] cum duabus syllabis 1, 21, 1 Νέστορα] ΝεCPI 1, 32, 3 figurarum] singularum 1, 49, 3 ἀπὸ τοῦ καρῦου om. 4, 3, 3 amici] amicia 4, 13, 3 est om. 4, 16, 1 desinentia om. 4, 18, 7 ferens] ferens 4, 25, 1 ovile] olive 5, 23, 3 haec<sup>t</sup> ~ χαρτης om. 5, 55, 3 superstes] semperstes 5, 56, 6 impio ... infelice ... perfecto] impius ... infelix ... perfectus 5, 67, 2 tamen ea om. 5, 70, 2 plurima] nomina 5, 71, 3 nec solum] necnon 5, 76, 1 ut supra dictum est om. 6, 1, 1 Quoniam in superioribus libris] Q 6, 3, 2 in Paulo] in pacu 6, 7, 2 saepe protulerunt om. 6, 10, 1 rectis] ripis 6, 22, 1 Trebonio] tremonio 6, 23, 5 vetustissimi proferebant] dicebant antiqui 6, 26, 2 terga Sabaei] tergebant ei 6, 29, 5 idem de suppliciis ~ Dexon om. 6, 32, 5 amabo] et videte 6, 36, 1 Caesar] cato 6, 88, 1 Menander] pro menander 7, 14, 3 eundem] eundum 7, 16, 2 Crethea Musis om. 7, 16, 3 aequo] aequae 7, 20, 3 autem om.

*a* Autun, Bibliothèque Bussy-Rabutun (Bibliothèque Municipale), S 44 (40) (nr. 4)

Ff. I, 1-138, I', secondo quarto del IX secolo, Tours.

Caroline turonensi di IX secolo di più copisti, cui si devono anche i *Graeca* contestuali. Aggiunte e correzioni successive di tre mani coeve, due delle quali intervengono anche sui *Graeca*.

#### CONTENUTO

Ff. 1r-138v: Prisc. *ars praef.* 1, 1-16, 16, 7 (inc.: *Cum omnis, des.: siderea polus*).

Non sono presenti né *additamenta* né sottoscrizioni.

#### PECULIARITÀ DELLA TRASCRIZIONE

Manoscritto fittamente glossato e corretto ma a partire da una trascrizione già molto sorvegliata e che ha evidentemente recepito precedenti campagne di correzione: questo testimone si configura così come una sorta di ‘bella copia’ della ‘edizione turonense’ dell’*Ars* (vd. *Percorso del testo*, in *Introduzione*, II, §§ 5.11.1- 4; 6.8). Il codice è fornito di un ampio apparato di *marginalia* in parte affine a quello di v; presenta glosse interlineari al greco e diverse pericopi originariamente omesse sono risarcite a margine.

Errori significativi del solo codice *a* su cui non sono intervenuti correttori:

1, 6, 1 et participialibus et adverbialibus *om.* 1, 39, 6 palladium] pallidium 1, 49, 1 in x *om.* 2, 2, 3 possunt] non possunt 2, 62, 2 ante nus habentia] habentia ante nus 3, 34, 8 tetigero] si tetigero 4, 17, 6 temporibus dividi] dividi temporibus 4, 18, 3 oleaster] olevoleaster 4, 21, 1 habent circumflexum] circumflexum habent 4, 39, 4 primitiva *om.* 5, 3, 2 Danaus] danuus 5, 5, 5 Marsya] mosia 5, 7, 2 bucolico] bulico 5, 33, 4 retinens] renitens 5, 39, 2 possumus] possimus 6, 3, 2 potest *om.* 6, 13, 1 in XXIII] in XXXIII 6, 20, 2 similiter *om.* 6, 26, 2 qui ~ Arabus *om.* 6, 44, 1 erepta] repta 6, 64, 2 petito] petite 6, 92, 4 Περσεύς] Περσεύς 7, 9, 4 herbam] herbas 7, 19, 3 minor debet] debet minor 7, 28, 2 similiter *om.* 7, 47, 1 in o *om.* 7, 49, 2 correptam terminant] terminant correptam 7, 73, 3 sed ~ certant *om.* 7, 77, 4 probitatum et *om.* 8, 15, 2 solor arbitror] arbitror solor 8, 19, 3 dominari posuit] posuit dominari 8, 26, 5 proferebant] proferant 8, 47, 4 Dido *om.* 8, 61, 1 innumerabilia] innumeralia 8, 78, 5 verbum] ver verbum 9, 51, 3 capite] capita 10, 32, 3 psyllorum] illorum 10, 37, 5 regulam *om.* 10, 38, 5 plautus] paulus 10, 45, 2 dicit esse *om.* 11, 15, 2 non *om.* 11, 22, 1 manuleatus caligatus] caligatus manuleatus 11, 36, 2 praeteriti] praeteri 12, 6, 1 putaverunt] esse putaverunt 14, 32, 5 et antiqua et antiquum *om.* 14, 43, 1 causa] cause 15, 32, 5 in carmina *om.* 16, 9, 3 idem *om.*

*Aubr.* München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6398  
(nr. 54)

Ff. 135. Freising, prima metà del IX secolo.

Minuscola carolina verosimilmente di quattro mani, cui si devono anche i *Gracca*. Glosse e interventi correttivi di più mani, perlopiù databili al X secolo.

#### CONTENUTO

Ff. 2v-135r: *Adbreviatio* (inc.: *Cum omnis*, des.: *iam ostendimus*). Alterata già in antico la corretta sequenza dei fascicoli, con conseguente perturbamento dell'ordine testuale: ff. 1-31, *praef.*, libri I-III; ff. 85-113, libri IV-VI; ff. 32-84, libri VII-XI; ff. 114-135, libri XI-XVI.

#### PECULIARITÀ DELLA TRASCRIZIONE

Pur presentandosi sin dall'inizio del libro I come un'epitome (f. 3v *INCIPIVNT PAVCA DE PRISCIANI GRAM. LIBRO I DE VOCE AC LT. IVL. C AC PAT.*), l'*Adbreviatio* conserva quasi per intero il libro I, mentre dal libro II in poi effettivamente riduce il testo prisciano a *excerpta*. Il codice appare nel formato e nella *mise en page* ariosa molto diverso dai manoscritti che riportano il testo integrale dell'*Ars*, vale a dire che contiene una quantità assai minore di testo per pagina – caratteristica che lo avvicina piuttosto ai testimoni delle *Quaestiunculae* di Pietro da Pisa e delle *Excerptiones* di Alcuino. In aggiunta ai tagli maldestri che dovevano caratterizzare a monte l'operazione di selezione degli *excerpta* (vd. *Percorso del testo*, 174), il codice monacense, che è l'unico testimone superstite dell'*Adbreviatio* ma non sembra coincidere con il suo originale, si caratterizza per una trascrizione molto trascurata. Il manoscritto abbonda di errori singolari che costituiscono *voces nihili*. Spicca l'elevato numero di fraintendimenti della scrittura, in particolare delle abbreviazioni (ad es. 5, 10, 6 neutra] inêum, e corr. nêum; 5, 11, 8 neutrum] nêum; 5, 18, 3 civitatis] civit(us); 5, 26, 4 plurali] plar.; 6, 13, 3 uterque] utque; 6, 49, 2 derivativum]

derua. iam, e corr. deru iam; 7, 2, 3 id est] de s(un)t; 7, 6, 3 sed] sunt; 7, 79, 4 accusativus] aas.; 14, 47, 6 praepositio] postpositio) del modello, che era presumibilmente vergato in una minuscola precarolina, forse insulare. Tra gli scambi di natura grafica sono notevoli quelli di *c/t* anche davanti a vocale non palatale (ad es. 8, 4, 3 tonsor] consor; 8, 23, 4 tondeo] condeo), *n/r* (ad es. 6, 30, 2 morbo] monbo; 7, 21, 1 quantum] quartum; 10, 26, 1 correpta] connepta; 11, 17, 4 potaturus] potatunus; 11, 32, 4 paenultimam] perultimam), *f/s* (ad es. 7, 14, 4 finalem] sinalem; 8, 59, 1 ferveresco] servesco; 11, 22, 1 hastatus] hafetatus), *p/s* (ad es. 7, 29, 1 -ar<sup>1</sup> ... -ar<sup>2</sup>] aps ... ap; 8, 60, 1 Livius] liviup; 15, 38, 5 adsis] adsip; 16, 4, 5 deos] ideop), *r/s* (ad es. 8, 74, 1 supino] rapino; 8, 76, 3 facesso ... capesso] facero ... capero; 11, 19, 4 vescor] vercor), *a/c/cc/co* (ad es. 5, 68, 2 abusive] cobusive; 6, 23, 2 Danielis] accnihelis; 7, 46, 2 centiceps centicipitis] aenceps aencipitis; 9, 7, 2 concisionem] ancissionem; 11, 22, 1 galeatus] gulectus), *ti/q* (ad es. 5, 11, 3 Tanaquil] tanativil; 8, 7, 3 activa] acqua; 8, 21, 2 active] acque; 8, 102, 4 qua] dtiva) e l'inusitato scambio *c/f* (ad es. 10, 45, 2 lacessisse] lafessisse; 14, 1, 3 defendere] decendere), giustificabile forse a partire da un modello con *c* alta crestata. Di natura fonetica è, invece, probabilmente la confusione tra *f* e *v* (ad es. 5, 23, 3 conversa] confersa; 8, 85, 7 invado] infado); è frequente la grafia *cr(a)ec-* per *Graec-*. Una parte dei compendi usati nel modello sono riprodotti 'fotograficamente' dal copista del monacense (ad es. 5, 74, 2 autem] h'); sono in generale frequentissime le abbreviazioni per troncamento. Al netto dei tagli operati dall'escertore, l'*Abbreviatio* si caratterizza per l'esclusione quasi costante, dal suo testo, delle pericopi instabili. D'altra parte conserva nei libri I-VII una parte degli scolii dell'antica *Expositio in Priscianum*, soprattutto quelli consistenti in glosse greche.

Dal seguente elenco di errori significativi del solo codice dell'*Abbreviatio Frisingensis* su cui non sono intervenuti correttori sono escluse le omissioni e le trasposizioni, che è difficile distinguere quando siano operate dall'epitomatore e quando siano veri e propri errori di copia:

1, 22, 3 θέτο] eero 1, 22, 3 Μῶσα] miwoa 1, 40, 5 rhetor] hredior 2, 26, 4 Cornelius] cor 2, 37, 3 adimentes] adeu(m)ntes 3, 14, 4 suffusa] suffa 3, 37, 1 ranunculus] ranubiculus 4, 18, 4 parasitaster] paradisiaster 5, 3, 1 discretio] descriptio 5, 26, 6 meridies] meries 5, 32, 1 ossis] bysis 5, 46, 1 dictionis] dilectionis 5, 66, 3 abactis] ab(ene)ctus 5, 74, 7 nominatur] nononatus 6, 2, 1 littera] yteera 6, 16, 3 Anien] cienie 6, 52, 2 raro] karo 6, 88, 1 ἀγρός] arOC 7, 2, 2 Taygete] tauecte 7, 20, 2 monosyllabo] nanosyllabo 8, 6, 2 τοῦ] tor(um) 8, 72, 5 labo] laugo 8, 78, 3 οἰκονομῶ] OIKONKOMO 8, 97, 3 βαρυτόνων] BAPTONIΩ 9, 49, 4 Iuvenalis] iuvalis 10, 15, 6 Charisius] carius 10, 28, 4 monstrum] monstix 11, 6, 2 conglutinationes] conglutionis 11, 10, 4 substantiam] superstantiam 11, 17, 4 per syncopam] pensanacopam 11, 25, 2 φίλησας] +IanCaC 11, 39, 4 ἐλθών] eKEON 12, 17, 3 Cassius] casibus 13, 17, 6 nihil] inchu 14, 4, 5 πρότερον] ITPOTPOPI 15, 29, 3 relativum] revalativum 15, 34, 2 edepol] exol 16, 4, 4 subiunctivis] superiunctivis 16, 13, 4 distributiva] disertiva

Un solo errore singolare di itacismo: 8, 97, 2 πεφίληκα] ΠΕΦΙΛΙΚΑ.

**B** Bamberg, Staatsbibliothek, Msc. Class. 43 (nr. 5)

Ff. I, 187, I'. Italia centrale (Lazio?), prima metà del IX secolo.

Minuscola carolina di un unico copista, cui si devono anche i *Graeca*.

#### CONTENUTO

Ff. 1rA-182rA: Prisc. *ars* 1, 36, 4-16, 16, 7, acefalo e mutilo (inc.: *ou corripientes*, des.: *siderea polus*). Lacuna tra i ff. 22 e 23 (4, 2, 4 *optimus optimas* ~ 5, 56, 3 *est parricida*), tra i ff. 32 e 33 (6, 27, 3 *Horatius in II* ~ 32, 4 *in II Verrinarum*), tra i ff. 55 e 56 (7, 43, 1 *pro[ductam* ~ 46, 3 *fecisse inve]niuntur*).

Sottoscrizioni di Flavio Teodoro tra i libri V/VI (f. 27vA) e XII/XIII (f. 147rAB). Sono presenti l'*additamentum* al libro V (f. 27rA-vB) e quello al libro XII, trascritto però in coda al libro XVI (ff. 181vB-182rA).

## PECULIARITÀ DELLA TRASCRIZIONE

È cifra distintiva di questo testimone l'attitudine ad accogliere nel testo principale il maggior numero possibile delle pericopi instabili, alcune delle quali sono in effetti conservate solo da *B*, e delle aggiunte che trovava nel suo modello. Sembra aver inoltre emendato alcune citazioni tramite il confronto con la tradizione diretta delle opere citate da Prisciano (vd. Spangenberg Yanes 2023a, 283-286). Il testo si presenta estremamente 'pulito', privo di glosse e note interlineari anche nei primi fogli. Per incorporare una breve aggiunta si tende a eradere una pericope e scrivere su rasura, in caratteri più fitti e minuti, la stessa pericope ampliata (ad es. ff. 1vB; 2vA). Tra gli errori caratteristici di *B* si segnalano in primo luogo i frequentissimi scambi *b/v* (ad es. 1, 39, 4 e 2, 62, 5 varro] barro; 2, 23, 1-2 Sabini<sup>1-2</sup>] savini; 2, 24, 2 servilius] serbilus), qualche scambio notevole *d/t* (ad es. dimidium] dimitium) e un elevato numero di inversioni di sequenze di due o anche più parole (ad es. 8, 25, 1 et auguro pro auguror et auspico pro auspicor] et auspico pro auspicor et auguro pro auguror; 9, 32, 2 hio ~ flavi] flo flas flavi hio hias hiavi; 11, 32, 3 differentiae causa tria] tria differentiae causa). Limitato l'uso delle abbreviazioni. Nella scrittura del greco si riscontrano numerosi errori, prevalentemente individuali, dovuti a pronuncia itacistica (elencati sotto, nel testo); *καί* è abbreviato perlopiù con *K*.

Errori significativi del solo codice *B* su cui non sono intervenuti correttori:

1, 37, 1 οὔρος οὔλος pro ὄρος ὄλος] ΟΥΛΟC pro ΟΛΟC 1, 54, 4 nutrit] nutrix  
 1, 57, 1 Cnidus] cnius 2, 9, 5 συρρέω] CΥΡΡΕΩC 2, 10, 3 pro perluceo *om.*  
 2, 14, 4 tempora] temporum 2, 52, 3 extraneus] externus 3, 15, 3  
 Ἰθάκηγηδε] ἸΘΑΚΗΝΑΕ 3, 26, 6 saturarum] sagittarum 3, 27, 2 in milite]  
 similiter 4, 2, 1 a<sup>1</sup>] ut 5, 65, 3 ποῦ] ΠΙΟ 5, 77, 2 talibus] lectabilibus 5,  
 78, 2 horto] hoato 5, 78, 2 fit minor] famina 6, 17, 3 tabernam] caupo-  
 nam 6, 27, 2 carminum] sermonum 6, 38, 2 dicimus enim<sup>2</sup> *om.* 6, 45, 3  
 βαίτυλος] ΒΕΤΥΛΛΟC α; ΒΕΛΙΤΟC 6, 79, 2 consonantium *om.* 6, 82, 2  
 suspecta] spectra 6, 83, 3 virtus virtutis *om.* 7, 3, 3 Aulide quo] aliud equo  
 7, 28, 1 magis] malis 7, 55, 7 captis] pictis 7, 68, 3 Lucanus] lucilius 7,

72, 2 *ferasque*] *fecerasque* 7, 80, 1 *eius* singulare] in singulare 8, 17, 1 *populum*] *populos* 8, 17, 2 *ἐπαγγελθῶσιν*] *ΕΠΑΓΓΕΛΘΩNCIN* 8, 24, 6 *institutor*] *instruor* 8, 44, 3 *καὶ ἐν τῷ ἀναγινώσκειν om.* 8, 48, 3 τδ<sup>2</sup>] *PO* 8, 63, 5 *passionis*] *passionem* 8, 79, 2 *invenimus om.* 8, 82, 2 *unde om.* 8, 88, 1 *aliqua dictione*] *aliquid adiectione* 9, 26, 2 *vivite*] *divitae* 9, 40, 3 *gentibus*] *gentilibus* 9, 54, 5 *epularum*] *epistolarum* 10, 16, 3 *hominem*] *hominum* 10, 35, 2 *et vulsi*] *convulsi* 11, 22, 3 *ὕπόμνησις*] *ΥNONNYCεYC* 11, 29, 1 *καί' ~ διδαχθησόμενος om.* 11, 31, 4 *compaginem om.* 12, 8, 2 *meorum*] *multorum* 13, 11, 5 *etiam in ius om.* 14, 10, 7 *ea*] *haec* 14, 22, 2 *poni om.* 15, 11, 3 *precario*] *precatorio* 15, 40, 5 *ei om.*

### Errori di itacismo:

1, 54, 3 *deiopea*] *ΔΗΙΟΠΙΑ* 5 *addit.* 10 *πρέπει*] *ΠΡΕΠΕΗ* 6, 71, 2 *στίχος*] *ΣΤΗΚΟC* 6, 73, 2 *κλίνη*] *ΚΛΗΝΙ* 6, 92, 5 *φωνήσας*] *ΦΩNICAC* 6, 92, 9 *βία*] *ΒεΙΑ* 7, 6, 2 *Αίτη*] *ΑΙΝΤΙ* 8, 48, 3 *ἦτοι*] *ΗΤΟΗ* 8, 91, 1 *ὄπλισθεις*] *ΟΠΛΙCΘEHC* 11, 1, 5 *προσηγορίαν*] *ΠΡΟCΠΟΡΙΑΝ* 11, 3, 4 *συμπάθειαν*] *CΥΜΠΑΘΙΑΝ* *a*; *CΠΑΤΙΑΝ* *Z*; *CΙΝΠΙΑΘΗΑΝ* *B* 11, 3, 4 *ὑπαρκτικόν*] *ΥΠΑΡΚΤΗΚΟΝ* 11, 22, 3 *ὄπλιτης*] *ΟΠΛΙΤΙC* 11, 22, 3 *ὕπόμνησις*] *ΥΝΟΝΝΥCεYC* 11, 22, 4 *γραφή*] *ΓΡΑΦΥ* 11, 22, 4 *καί<sup>4</sup>*] *ΚΑΗ* 11, 22, 4 *ἀπαλοιφή*] *ΑΠΑΛΙΦΗ* *χ*; *ΑΠΑΛΙΦΙ* *B* 11, 22, 4 *φιληθησόμενος*] *ΦΙΛΙΘΙCΟΜΕΝΟC* 11, 29, 4 *περιπλεχθεις*] *ΠΕΡΗΠΛΕΧΘEIC* 11, 29, 4 *βοηθηθεις*] *ΒΟΗΘΗΘEHC* 12 *addit.* 1 *ποσότητος*] *ΠΟCΟΤΗΤΟC* 12 *addit.* 2 *ποιόκτητον*] *ΠΟΙΟΚΤΗΤΟΝ* 13, 4, 3 *Δημοσθένους*] *ΔΥΜΟCΘEΝΟΥC* 14, 14, 3 *ἄχρις*] *ΑΧΡΗC* 14, 20, 1 *πλησίος*] *ΠΛΙCΙΟC* 16, 11, 1 *ἡδυνήθην*] *ΕΔΥΝΙΘΗΝ*

*b* Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. lat. 144 (nr. 17)

Ff. II, [+ 1a], 244, II', Francia, primo quarto del X secolo.

Unica carolina francese di X secolo che esegue anche i *Graeca*. I ff. 117, 127-130 sono frutto di un restauro realizzato con pergamena di riuso nel XIII/XIV secolo. Il testo della prefazione al f. 1r (*prae*f. 1, 1-2, 4, inc.: *Cum omnis*, des.: *quod gratum*) è stato ripassato da una mano posteriore (XI sec.); anche l'ultimo rigo della prefazione al f. 2v è aggiunto da una mano più tarda (*prae*f. 6, 8).

## CONTENUTO

Ff. 11-243v: Prisc. *ars prae*f. 1, 1-16, 16, 7, con restauro di sec. XIII/XIV del f. 117r (7, 71, 1 *cum omnes* ~ 75, 3 *rarissime haec*) e dei ff. 127r-130v (8, 13, 2 *ut ante* ~ 33, 2 *Teren[tius]*). Lacuna tra i ff. 207 e 208 (12, 26, 4 *non cum separetur* ~ 13, 1, 1 *DE CASIBVS*) e tra i ff. 211 e 212 (13, 14, 4 [*per adiec*] *tionem* ~ 22, 2 *ego solvi*).

Non sono presenti né *additamenta* né sottoscrizioni.

## PECULIARITÀ DELLA TRASCRIZIONE

Frequenti aggiunte e note marginali e interlineari; alcune glosse interlineari al greco. Una mano correttrice usa più volte il segno ÷ per espungere. Come errori singolari sono frequenti le inversioni. Uso molto limitato di abbreviazioni, anche per i nomi di autori (ma si trova *virgl.*).

Errori significativi del solo codice *b* su cui non sono intervenuti correttori:

1, 11, 3 *σπεύδεις τέκνον*] CΠEYC 1, 13, 1 *prolationem*] pronuntiationem  
 1, 57, 1 *kr kronicon post gn Gneus add.* 2, 10, 3 *dictionibus post quibusdam add.* 2, 54, 4 *servaverunt*] *servant* 3, 5, 2 *ad*] *apud* 3, 11, 1 *vetustissimi om.* 4, 13, 2 *conciliabulum pabulum om.* 4, 18, 1 *derivativa*] *denominativa* 5, 16, 5 *vetustissimi*] *veteres* 5, 18, 3 *civitatis om.*  
 5, 26, 6 *compositum ... masculinum est*] *composita ... masculina sunt* 5, 39, 4 *Reliqua om.* 5, 40, 3 *συντελέστρια*] CYNTEΛEICTPIA 5, 55, 2 *Dindyma post* 55, 2 *Athenae scr.* 6, 16, 3 *milia om.* 6, 45, 3 *βαίτυλος*] *ΒΕΤΥΛΛΟC* *a*; *ΒΕΤΟΥΜΟC* *b* 6, 54, 2 *φίλα*] *ΦΙΑ* 6, 54, 2 *Πουλυδάμα<sup>2</sup>*] *ΠΟΥΛΟΥΔΑΜΑ* *a*; *ΠΟΥΛΟΥΔΑΡΙ* *b* 6, 79, 3 *ipsa om.* 6, 86, 3 *ignavum*] *ignavumque* 6, 92, 9 *ἄγην*] *ΑΓΕΙΝ* *τ*; *ΟΤΕΙΝ* *b* 7, 7, 2 *Αιήτη<sup>2</sup>*] *ΛΙΝΤΗΤΗ*  
 7, 7, 2 *τῶδε*] *ΙΜΙΔΟ* 7, 7, 2 *στῶλω*] *CΤΛΩΙ* 7, 7, 2 *γάρ*] *Τ* 7, 34, 2 *communis trium*] *communium* 7, 82, 6 *euphoniae causa pro bovis*] *pro bovis euphoniae causa* 7, 93, 3 *die<sup>2</sup> om.* 8, 4, 3 *fecit femininum*] *femininum fecit* 8, 33, 3 *reperio comperio cooperio*] *superio cooperio comperio* 8, 46, 1 *iuncti*] *coniuncti* 8, 49, 6 *diximus*] *docuimus* 8, 67, 1 *praedictum*] *supra dictum* 8, 101, 4 *dicam lego Cicero*] *lego cicero dicam* 8, 102, 3 *quoque*] *tantum* 9, 36, 5 *verbo om.* 9, 39, 6 *ἐλεύσεσθαι*] *ΕΛΙCΟCΘΑΙ* 9, 45, 2 *video vidi om.* 10, 10, 5 *fortibus*] *fortiter* 10, 36, 1 *excellis om.* 10, 49, 3 *oratore*] *oratione* 11, 5, 4

quaecumque<sup>1</sup> ~ casus<sup>1</sup> post genera<sup>2</sup> scr. 11, 33, 3 etiam] quoque etiam  
 12, 7, 4 sicut dictum est intelleguntur] intelleguntur sicut supra dictum est  
 13, 4, 1 primus] primus modus 14, 16, 3 mutant] servant 14, 54, 2  
 idem om. 15, 24, 2 quivis] quisquis 15, 37, 4 nota] notandum

## C Reims, Bibliothèque Municipale, Ms. 1094 (nr. 85)

Ff. I, 199, I'. Francia nordorientale?, prima metà del IX secolo.

Minuscola carolina di mano unica (cui si devono pure i *Graeca* contestuali) per il testo dell'*Ars* e dell'*Institutio de nomine, pronomine et verbo* di Prisciano; di altro scrivente è il *De littera* di Sergio, mutilo in fine. Glosse e annotazioni, qua e là con uso di note tironiane, a opera di svariate mani, perlopiù databili allo stesso IX secolo o tra IX e X secolo.

### CONTENUTO

Ff. 1r-182v: Prisc. *ars praef.* 1, 1-7, 95, 4 (inc.: *Cum omnis, des.: deficiunt apud plerosque*);  
 ff. 182v-196r: Prisc. *inst.* 5, 1-41, 2 (inc.: *Omnia nomina, des.: dissertum invenies*).

Non ricorrono sottoscrizioni di Flavio Teodoro. È tràdito l'*additamentum* al libro V (ff. 108v-109v).

### PECULIARITÀ DELLA TRASCRIZIONE

La caratteristica più evidente di questo manoscritto è aver incorporato a testo un gran numero di glosse e scoli di varia estensione dell'*Expositio in Priscianum* (vd. *Percorso del testo*, § 1.1): alcuni sono in scrittura distintiva e sovrastati da una linea, altri sono in minuscola, spesso parimenti sopralineati. La gran parte di queste interpolazioni sono riconosciute come tali ed espunte, erase o cancellate da correttori successivi; uno in particolare, del tardo IX o X secolo, espunge aggiungendo in interlineo una nota *subaud.* o *sub.* Poche glosse interlineari al